



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
CAMPUS DI FORLÌ

Dipartimento di Scienze Economiche  
Scuola di Scienze Politiche  
Scuola di Economia, Management e Statistica  
Campus di Forlì  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

## WORKSHOP

# "Organizzazione e strategie innovative d'impresa in economia aperta"

Venerdì 20 maggio 2016

Padiglione Melandri Piazzale Solieri 1 Forlì

Sala Conferenze II Piano

## PROGRAMMA

### **Prima Sessione 10:00-13:15**

10:00 **Apertura del workshop**, *Gianpaolo Rossini (Università di Bologna)*

**Saluti delle Autorità**, *Félix San Vicente (Coordinatore Campus di Forlì)*, *Giorgio Bellettini (Direttore Dipartimento di Scienze Economiche)*, *Paolo Zurla (Presidente Scuola di Scienze Politiche)* e *Roberto Pinza (Presidente Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì)*

10:15 **Technology and costs in international competitiveness: From countries and sectors to firms**, *Marco Grazzi (Università di Bologna)<sup>i</sup>*

10:45 **Revealing incentives for vertical integration in the presence of glocalpolicies**, *Pierpaolo Giannoccolo e Cecilia Vergari (Università di Bologna)<sup>ii</sup>*

11:15 **The “Inventor Balance” and the Functional Specialization in Global Inventive Activities**, *Lucio Picci (Università di Bologna) e Luca Savorelli (University of St. Andrews)<sup>iii</sup>*

11:45 **Does external financing affect the extent and the timing of investment in vertical flexibility and outsourcing?** *Gianpaolo Rossini (Università di Bologna)*, *Luca Di Corato (Università di Uppsala) e Michele Moretto (Università di Padova)<sup>iv</sup>*

12:15 **Trade and Growth in the Age of Global Value Chains**, *Carlo Altomonte (Università Bocconi)<sup>v</sup>*

12:45 **Risultati preliminari della ricerca su resistenza delle imprese condotta su dati micro**, *Marco Grazzi, Chiara Piccardo e Cecilia Vergari (Università di Bologna)<sup>vi</sup>*

13:15 - 14:15 *Buffet*

**Seconda Sessione 14:15 – 17:45**

**14:15 Civic Capital and the Vertical Integration of Service Provision: Evidence from Italy**, *G. Alfredo Minerva (Università di Bologna) e Matthias Bürker (Banque de France)<sup>vii</sup>*

**14:45 Gains from Trade under Cross-Sector Heterogeneity in Trade Elasticities**, *Stefano Bolatto (Università di Bologna)<sup>viii</sup>*

**15:15 A Schumpeterian Perspective on Piketty's Laws of Capitalism**, *Antonio Minniti (Università di Bologna)<sup>ix</sup>*

**15:45 Small, young, and exporters: New evidence on the determinants of firm growth**, *Daniele Moschella (Scuola Superiore S. Anna Pisa)<sup>x</sup>*

**16:15 Public R&D Funding and Innovation Strategies. Evidence from Italy**, *Flavia Cortellezzi (Università dell'Insubria)<sup>xi</sup>*

**16:45 Credit-Backed Securities in Portfolio Allocation: risk measurement and regulatory perspectives**, *Massimiliano Marzo (Università di Bologna)<sup>xii</sup>*

**17:15 Conclusioni, chiusura dei lavori e ringraziamenti**, *Marco Grazzi e Gianpaolo Rossini (Università di Bologna)*

---

i Si analizzano i fattori che influenzano la presenza e la performance delle imprese italiane nei mercati esteri, con particolare riferimento agli aspetti legati alla competizione di costo ed alla competizione tecnologica.

ii Si mostra come le scelte di integrazione verticale e di specializzazione degli input produttivi possono essere influenzate da politiche che agiscono sui sunkcost (glocal) e sul grado di apertura al commercio internazionale (globalization).

iii Si considera la produzione internazionale di invenzioni, misurata da dati di brevetto, e si analizza la 'specializzazione funzionale', crescente nel tempo, tra paesi che forniscono prevalentemente inventori (per esempio, la Cina, ma anche l'Italia), e paesi che forniscono soprattutto *asset* organizzativi (per esempio, gli Stati Uniti). I risultati sono interpretati alla luce di un quadro concettuale ispirato alla letteratura sui sistemi di innovazione in via di internazionalizzazione.

iv La flessibilità della organizzazione produttiva di un'impresa può essere di tipo orizzontale (ventaglio di prodotti) o verticale (fasi di produzione coperte all'interno vis à vis quelle esternalizzate) e ha un costo. Come finanziarla e quanto la fonte modifica grado e tempistica della flessibilità che si acquisisce? Il debito accelera ma non muta il grado di flessibilità adottata. Il capitale esterno di rischio dedicato al progetto di investimento (venture capital) riduce la necessità di usare la flessibilità vista come scudo contro l'incertezza.

v Si studia la relazione tra commercio e sviluppo tenendo conto dei recenti contributi sulle catene globali del valore (Global Value Chain). Si propone un nuovo strumento di analisi basato su caratteristiche geografiche che variano nel tempo (geography-based, time-varying instrument) che coglie l'interazione tra un carattere geografico esogeno e un mutamento improvviso nella tecnologia di trasporto.

vi Si espongono risultati preliminari di una ricerca sui fattori che agiscono sull'uscita dal mercato delle imprese italiane, con particolare riferimento ai recenti anni caratterizzati da tassi particolarmente alti di chiusura.

vii Si analizza come il livello di capitale civico a livello locale (che misura l'assenza di atteggiamenti opportunistici nelle transazioni di mercato) influenza il grado di *outsourcing* dei servizi nelle imprese. Si verifica che quanto più è alto il capitale civico a livello locale tanto maggiore è l'*outsourcing* dei servizi. Questo conferma che ci sono più transazioni di mercato (più *outsourcing*) nelle aree in cui minore è la propensione opportunistica degli agenti economici.

viii Si studia la dimensione dei benefici dall'apertura commerciale e come quantificarli, utilizzando statistiche sufficienti, in modelli di *trade* con più settori. L'utilizzo di modelli a più settori non implica una dimensione maggiore dei *gains from trade*, rispetto ai modelli a un solo settore .

ix Si propone un modello di crescita endogena per derivare una versione Schumpeteriana della seconda legge del capitalismo di Piketty per legare dinamiche ricchezza-reddito a innovazione. Testiamo empiricamente il modello con dati di 18 paesi OECD nel periodo 1970-2013.

x Si analizza come l'apertura ai mercati internazionali interagisca con il processo di crescita delle imprese nelle varie fasi del loro ciclo vita: dalla nascita alla maturità.

xi Oggetto sono i finanziamenti pubblici per ricerca e sviluppo e le scelte strategiche di innovazione delle imprese. Sono esaminate diverse strategie di investimento in innovazione (internalizzazione versus esternalizzazione) di più di 3000 imprese manifatturiere (dataset Community Innovation Survey , CIS).

xii Il lavoro riguarda i benchmark sulle obbligazioni derivanti da processi di cartolarizzazione su crediti immobiliari e non. Le questioni sono: qual'è il profilo di rischio di queste obbligazioni ? Quanta asimmetria è insita in esse ? Il loro inserimento in un portafoglio aiuta a mitigare il rischio di mercato ? L'analisi è condotta sui benchmark USA e su alcuni indici europei Pfandbriefe.